

# GENTE MOTORI DI LUGLIO IN PRIMO PIANO

## Indennizzo sotto tiro

■ L'indennizzo diretto non convince. Molti lettori hanno mostrato di condividere le perplessità già espresse da Gente Motori sulla nuova gestione dei risarcimenti assicurativi. Ecco il parere di uno di loro che è anche un addetto ai lavori.

Caro Direttore, finalmente qualcuno ha il coraggio di pubblicare la verità. **Mi riferisco all'articolo apparso su Gente Motori di giugno 2007**, e voglio congratularmi con lei, quale direttore responsabile di una testata così importante per noi automobilisti, per aver preso le distanze da questo scandaloso scempio perpetrato nei confronti delle vittime della strada. Persino l'articolo 24 della nostra Costituzione è stato calpestato a esclusivo vantaggio delle sole Compagnie assicuratrici. È assolutamente vergognoso che il ministro Bersani, insieme alle associazioni dei consumatori aderenti al Consiglio nazionale consumatori e utenti (Cncu) che lui stesso presiede, abbia veicolato messaggi ingannevoli di tale portata solo nell'interesse delle Compagnie. E poi, per quale motivo le associa-

zioni dei consumatori si stanno strappando i capelli per difendere strenuamente questo decreto sul risarcimento diretto (vedi sito Adiconsum e altri), quando di mezzo ci sono danni da risarcire? Le associazioni non erano nate con lo scopo di salvaguardare i diritti dei consumatori?

Mi pare che in questo modo stiano percorrendo la strada in senso opposto. A meno che il loro tornaconto, in questo caso, sia molto più elevato della tutela del danneggiato. Allora sì che tornerebbero i conti. Sarebbe a dire che non vorrebbero mai sfuggisse loro di mano quelle alte sovvenzioni governative, e quindi pur di mantenerle si prestano a qualsiasi gioco. E, per lo scambio di cortesia, il governo ha regalato loro anche la ciliegina sulla torta: la procedura di conciliazione. Come ci si può fidare di un simile strumento in mano alle associazioni, quando le stesse operano sotto l'egida del ministro Bersani e dei loro operatori formati dall'Ania? Quali garanzie possono effettivamente offrire all'utente?

Se l'obiettivo era quello di contenere i premi di polizza, non era questo il modo di affrontare il problema. Parlo anche da ex liquidatore sinistri, ora patrocinatore, per far rilevare che il costo medio degli onorari per l'assistenza professionale prestata, mediamente si aggira intorno a 500 euro, e certamente non è questo costo a far lievitare i premi di polizza, o a non

## GENTE MOTORI DI LUGLIO IN PRIMO PIANO

farli abbassare. La colpa invece va attribuita in parte alle Compagnie che impartiscono direttive mirate ai propri medici fiduciari, al fine di comprimere il più possibile la valutazione del danno, e in parte ai liquidatori, che interrompendo una trattativa, a volte per qualche centinaio di euro, si vedono poi necessariamente trascinati in giudizio. Ma tutti sappiamo che il costo medio di un giudizio davanti a un Giudice di pace, grava sulla Compagnia mediamente per circa 8-10.000 euro, e di queste cause le compagnie ne affrontano parecchie. Pertanto se le Compagnie si limitassero solo ad alcuni giudizi inevitabili, altro che guadagni e che sconti sui premi di polizza. Le associazioni inoltre hanno fatto una gran cagnara per curarsi il loro orto, perché invece non hanno mai parlato ed insistito per chiedere aumenti sui massimali minimi di legge, oggi fermi a circa 774.000 euro? Questo era il loro compito per tutelare veramente il consumatore. Per esperienza personale mi sono imbattuto, in breve tempo, in tre distinti sinistri mortali e altri con gravi lesioni, con massimali minimi di legge, ovviamente incapienti. Chi risarcirà i prossimi congiunti e le parti lese oltre il tetto del massimale, nonostante ne abbiano il pieno e sacrosanto diritto? Mi scusi, Direttore, di questo mio sfogo personale.

Tiziano Pelaccia, Chieti.